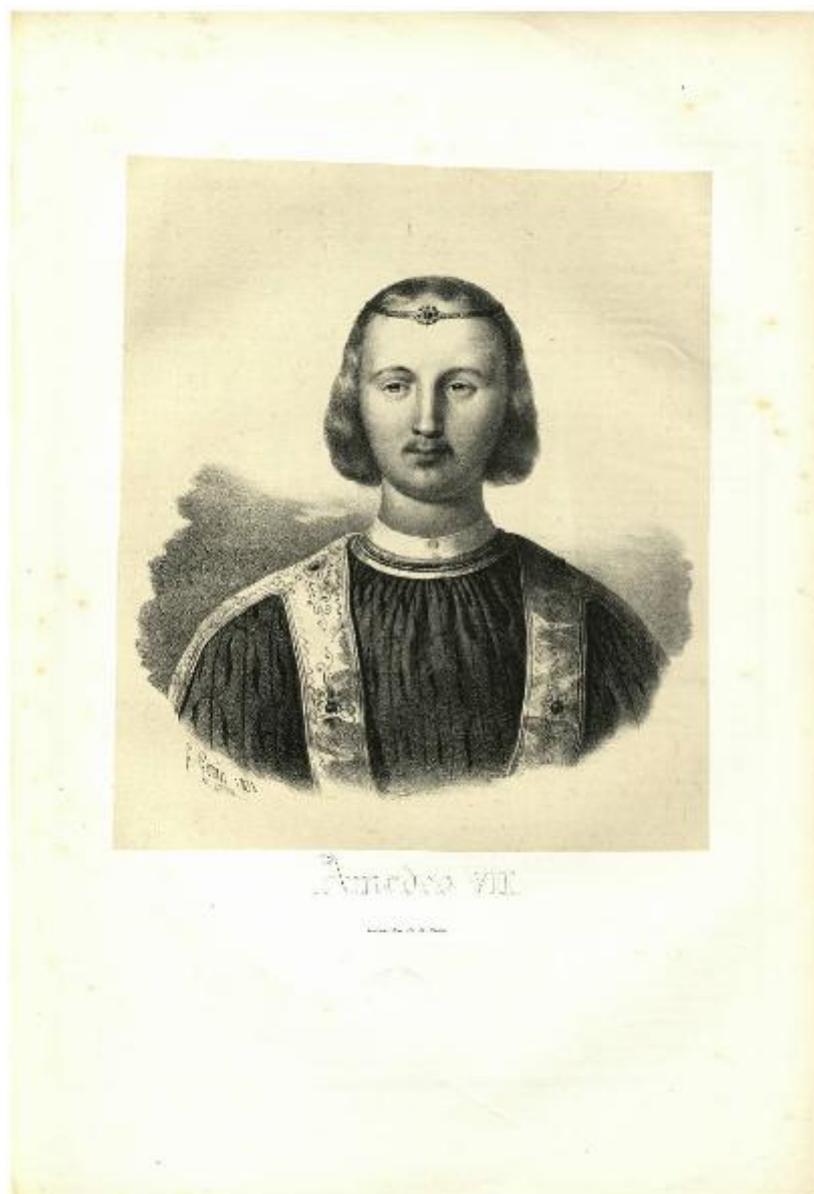


**Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti.
Principi dell'Augusta Famiglia dei reali di Sardegna con
tavole sinottiche di storia e cronologia. Opera
dell'Avvocato Modesto Paroletti**

Gonin, Guido; Festa, Demetrio



Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/I0190-00025/>

CODICI

Unità operativa: I0190

Numero scheda: 25

Codice scheda: I0190-00025

Tipo scheda: S

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: stampa

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Titolo: Amedeo VII

Titolo proprio: Amedeo VII

Titolo della serie di appartenenza

Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti. Principi dell'Augusta Famiglia dei reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia. Opera dell'Avvocato Modesto Paroletti

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24681

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Moriggia

Indirizzo: Via Borgonuovo, 23

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione: Museo del Risorgimento

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: Stampe

INVENTARIO

Denominazione: 31700

Numero: ALBUM.2, p. 22, Tav.XVIII

RAPPORTO

AREA DEL LIBRO

Tipologia: Monografia/ Testo stampa

Autore della pubblicazione: Paroletti, Modesto

Titolo della pubblicazione

Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti de' Principi dell'augusta Famiglia dei Reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia

Numero di edizione: Alessandro Fontana e Pietro Marietti

Numero pagina/tavola: tav. XVIII

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1831

A: 1831

Specifica: 1831

Motivazione cronologia: iscrizione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Gonin, Guido

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XIX

Codice scheda autore: I0110-04681

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: litografo

Nome di persona o ente: Festa, Demetrio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: Attivo prima metà XIX secolo a Torino

Indicazione del nome e dell'indirizzo: iscrizione in basso al centro

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: litografia

MISURE [1 / 2]

Parte: parte figurata

Unità: mm

Altezza: 235

Larghezza: 150

MISURE [2 / 2]

Parte: impronta

Unità: mm

Altezza: 266

Larghezza: 168

MISURE FOGLIO

Unità: mm

Altezza: 314

Larghezza: 263

Indicazioni sul soggetto: Personaggio storico. Ritratto: Amedeo VII. Conte rosso

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: litografia

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: Torino, Lit. D. Festa

ISCRIZIONI [2 / 3]

Posizione: entro la parte figurata in basso a sinistra

Trascrizione: F. Gonin 1831

ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: didascalica

Tecnica di scrittura: a litografia

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: Tommaso

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: timbro

Quantità: 1

Posizione: al verso in basso al centro

Descrizione: timbro a secco A.F. P.M. entro ovali

Notizie storico-critiche

AMEDEO VII, conte di Savoia. - Figlio di Amedeo VI conte di Savoia e di Bona di Borbone, nacque nel castello di Chambéry il 24 febr. 1360. Ebbe come governatore Jean d'Orlyé. Già nel 1372 il padre concordò il futuro matrimonio del figlio con Bona, figlia del duca di Berry: il matrimonio fu celebrato a Parigi nel 1377, ma la sposa venne in Savoia

solo nel 1381. Secondo il contratto matrimoniale, A. ebbe il governo della Bresse e qui fece il tirocinio dell'arte di governare e del combattere con la conquista della Dombes, riuscita solo parzialmente. Per acquistare conoscenza della corte francese, nel 1380 si recò a Reims alla incoronazione del nuovo re Carlo VI. Quando nel 1383, il 10 marzo, Amedeo VI morì nell'Abruzzo, durante la spedizione di Luigi d'Angiò, A. sire della Bresse, come era chiamato, ne raccolse la successione. Il padre però nel testamento, mentre lasciava il figlio erede universale, aveva stabilito che la madre Bona di Borbone fosse usufruttuaria, governatrice ed amministratrice di tutto lo stato sabaudo, con diritto di godere dei redditi dello stato e di governare gli affari vita natural durante, purché non passasse ad altre nozze. A. regolò il governo dello stato con la madre, dichiarando di voler aderire alle volontà paterne. Ancora nel 1383 sistemò la sua posizione verso l'impero, chiedendo ed ottenendo dall'imperatore Venceslao la conferma dei privilegi e l'investitura della contea. Nell'autunno dello stesso anno partecipò alla spedizione reale in Fiandra in difesa del duca di Borgogna: fu alla presa di Cassel, di Bergues e poi di Bourbourg. Fu sotto le mura di questa città che per festeggiare la notizia della nascita del suo primogenito Amedeo (4 sett. 1383) lasciò il lutto per la morte del padre e si vestì di rosso: di qui il soprannome di "Conte Rosso" con cui è conosciuto. Nel 1384 A. intervenne nel Vallese in difesa del vescovo di Sion, Edoardo di Savoia, contro la popolazione tedesca dell'Alta Valle guadagnata dalla propaganda di Gian Galeazzo Visconti. Le milizie sabaude presero d'assalto Sion e i suoi castelli e mantennero l'occupazione per proteggere il vescovo. Presto però A. dovette occuparsi del Canavese, dove le lotte tra le varie stirpi feudali arduiniche e non arduiniche erano continue: le popolazioni rurali ne approfittarono per insorgere ed attaccare i castelli. Questa sollevazione, detta all'uso francese "tuchinaggio", fu repressa solo nel 1387. Durante il 1386 A. accettò l'invito venutogli da Parigi di partecipare ad una nuova cavalcata contro gli Inglesi e fu al campo di L'Ecluse dove si doveva preparare lo sbarco in Inghilterra; ma approfittò, prima, della raccolta delle sue genti per tentare l'occupazione di Saluzzo risolvendo il vecchio conflitto con quel centro aleramico. Dietro i marchesi di Monferrato e di Saluzzo il conte di Savoia sapeva che vi era la mano di Gian Galeazzo Visconti, ma non poteva certo prendere l'iniziativa di rompere col cugino di Milano. Nel 1389 anzi protestò il passaggio per il suo stato della figlia del conte di Virtù, Valentina, la quale andava sposa a Parigi al duca di Turenna: atteggiamento rispettoso, ma riserbato; Valentina aveva in dote la città di Asti su cui i conti di Savoia avevano diritti indiscutibili per concessioni imperiali. La tolleranza verso i Visconti era necessaria alla politica sabauda in questo momento, in vista di un loro atteggiamento favorevole per la soluzione del problema di Nizza. A. da Cuneo, occupata nel 1382 dal padre suo, mirava a risalire la valle della Stura ed a ridiscendere in Provenza. Il conflitto tra Angioini e Durazzeschi si era trasportato da Napoli in Provenza; il conte di Savoia poteva invocare gli impegni che Luigi I d'Angiò aveva preso con Amedeo VI prima della spedizione contro Napoli. Nel 1385 A. ed il principe d'Acaia occuparono l'alta valle della Stura e poi quella di Barcellonaeta; nel 1388 con l'appoggio dei Grimaldi e di altre famiglie nobili della regione, venne effettuata la spedizione su Nizza. L'accordo fra i Grimaldi di Bueil ed il conte di Savoia avvenne il 2 apr. 1388: i Grimaldi si dichiaravano vassalli del conte di Savoia per la loro baronia, impegnandosi a consegnare al conte tutta la contea di Nizza; A. si impegnava a difendere dette terre contro ogni nemico, governandole con bontà, conservando i loro privilegi. Il conte di Savoia scese nel territorio di Nizza innalzando la bandiera imperiale e si accampò davanti la città. Il gran consiglio aveva discusso il giorno prima ed aveva concluso con l'accettare le proposte dei Grimaldi. Così il 28 settembre all'abazia di San Ponzio i Nizzardi offrirono la loro sottomissione e discussero le clausole del patto: i cittadini stretti dalle lotte di parte, dalle devastazioni, dalla carestia, avevano, fatto ricorso al vicario imperiale affidandogli la custodia e la protezione della città e del territorio; A. avrebbe governato e protetto Nizza a sue spese, riconsegnandola a re Ladislao se entro tre anni avesse soddisfatto ai s

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

Indirizzo: Piazza della Scala, 2 - 20121 Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_S_I0190-00025_IMG-0000001324

Genere: documentazione allegata

Collocazione del file nell'archivio locale: MuseoRisorgimentoDisegniEStampe\Biblioteca ALBUM.2

Nome del file originale: ALBUM.2, p. 22, Tav.XVIII.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2017

Ente compilatore: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Nome: Foglia, Patrizia

Referente scientifico: Foglia, Patrizia

Funzionario responsabile: De Palma, Ilaria